



Giovedì 8 ottobre 2015 ore 15:00

## PRESENTAZIONE E PREMIAZIONE DELLE RICERCHE DI BELLACOOPIA

Sala Valdo Magnani, Legacoop, via Meuccio Ruini 74/d

### Programma

Saluti di **Andrea Volta** e **Luca Bosi**,  
presidente e vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest

Presentazione di **Daniela Cervi**,  
responsabile del Progetto Bellacoopia

Comunicazione di **Lucio Levrini**,  
coordinatore Bellacoopia Ricerca

Commento delle ricerche  
di **Maria Teresa Rabitti**,  
docente di Didattica della Storia  
all'Università di Bolzano,  
referente scientifico di Bellacoopia Ricerca

### Premiazioni



# Per realizzare una ricerca corretta ed efficace

corretta  
tematizzazione

problematizzazione  
chiara

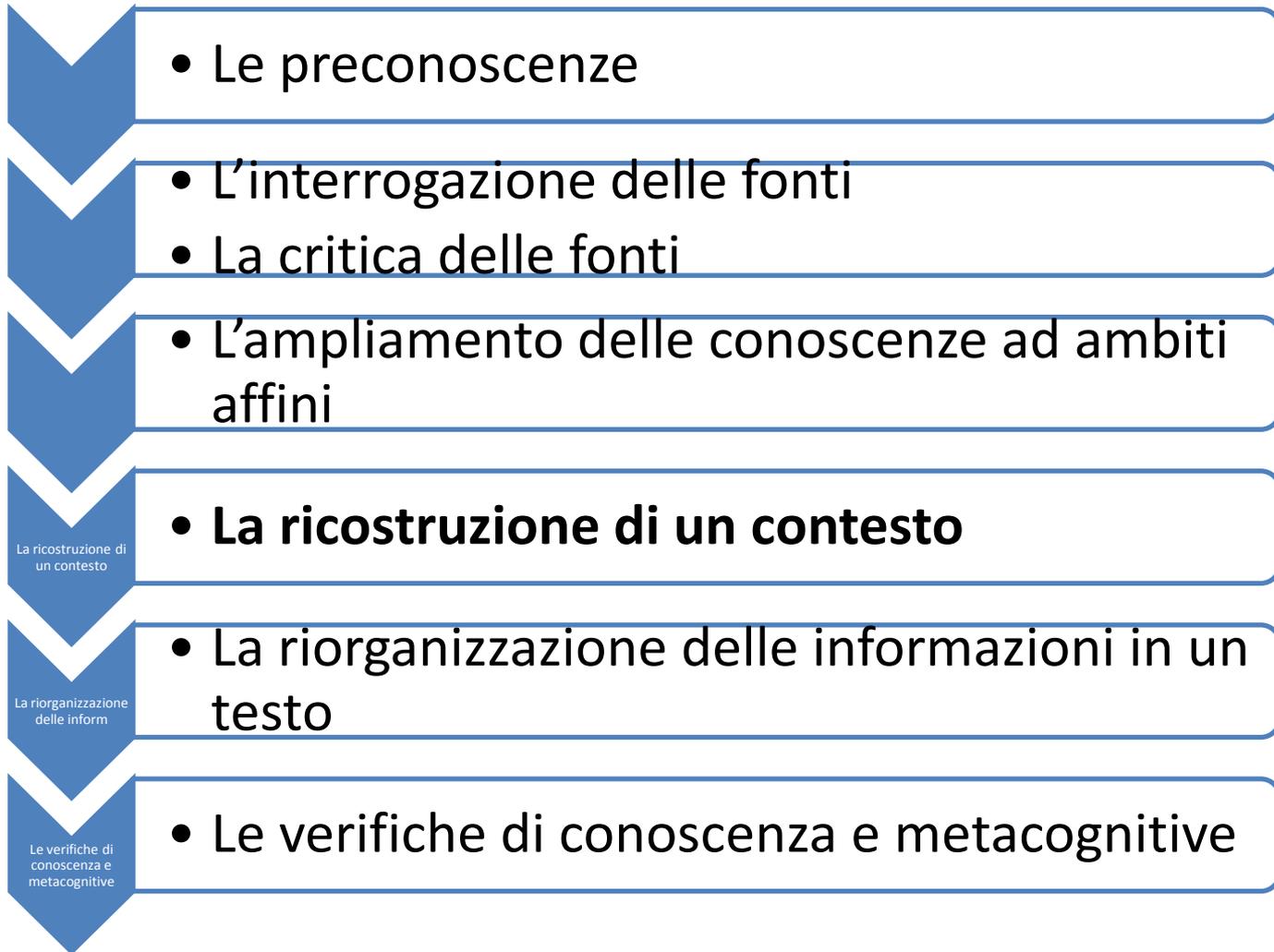
programmazione  
efficace , sintetica,  
reale

tracce significative

analisi corrette e  
minuziose delle  
fonti disponibili

l'organizzazione  
della ricerca in fasi  
laboratoriali

# Fasi e metodi per una buona ricerca



Scuola Fontanesi  
di  
REGGIO EMILIA

Centro 3 salute

# PRECONOSCENZE

## Cosa è una cooperativa ?

- È un'associazione che lavora per uno scopo comune.

*Ahmed*

- Società composta da soci che si prefigge uno scopo.

*Marco L.*

- Tutti hanno lo stesso ruolo.

*Ahmed*

- Nella cooperativa quando un socio ha bisogno gli altri lo possono aiutare.

*Filippo*

# A scuola si può fare cooperativa ?

Il **lavoro di gruppo** può essere una piccola cooperativa perché tutti hanno qualcosa da fare.

*Matteo*

Perché non c'è **nessuno superiore** agli altri.

*Mara A.*

Il mio gruppo funziona perché **ci aiutiamo** a vicenda e abbiamo tutti lo stesso scopo.

*Marco L.*

Il mio non funziona perché alcuni non collaborano e si fanno i fatti loro.

Cosa significa **Sanità Pubblica**?

Quali percorsi sanitari familiari?

Cos'è **3C salute**?

A Reggio esiste una realtà,  
nata in seno alle cooperative,  
che vuole porsi come novità nel  
panorama sanitario locale.

Facciamo esperienza



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO  
GRADO «A . PANIZZI»  
DI BRESCELLO**

**ANTONIO PANIZZI**



Tipologia: Atto di nascita

Materiale: Carta pergamenata

Dimensione: Larghezza 28 cm, lunghezza 41 cm

Dichiaranti: Genitori di Antonio Panizzi, Caterina Cruppi e Alloyisio Panizzi

Destinatario: Anagrafe archivio parrocchiale del Comune di Brescello

Data: Il documento riporta due date: 17/09/1791 e 24/09/1797

Oggetto: Documento di nascita di Antonio Panizzi

Regesto: Sono stati registrati la data, il nome ed i nomi dei genitori di Antonio Panizzi.

Lingua: Latino-Italiano volgare

Stato di conservazione: Buono

Collocazione: Archivio storico sito nella parrocchia del Comune di Brescello

Note: In questo documento non compare solamente la data di nascita di Antonio Panizzi, ma anche quelle di altre persone. La prima data il 17/09/1797, indica la data di nascita di Panizzi. La seconda il 24/09/1797 indica il giorno del Battesimo.

**Commento:** Il documento presenta un corsivo elaborato, particolarmente accentuato nelle lettere maiuscole, abbellite da riccioli e volute. La parte destinata alla nascita di Antonio Panizzi occupa un quinto del foglio. Il censimento della nascita di Panizzi è divisa in due parti: la prima parte parla del giorno in cui avviene la nascita di Panizzi citando i nomi dei genitori (Caterina .....

## ANALISI DOCUMENTO DI BATTESIMO DI SIR ANTONIO PANIZZI

Il documento analizzato è scritto in lingua latina, il nome di Antonio Panizzi è identificabile alla quarta voce sotto il nome *Antonius Panizzi*.

Il parroco di Brescello registrò la nascita nel “die 19 September 1797”, il giorno successivo alla nascita effettiva, avvenuta il 18 Settembre 1797.

### ANALISI

“**Ceremonie Ecclesie**” testimonia l'avvenuta scomparsa del dittongo *-ae* nel caso del genitivo singolare, -contratto alla sola vocale *-ě*, *ae*>*ě*. “**7bris**” il mese di Settembre è scritto con il numero *-7-* anteposto alla desinenza *-bris*, per indicare “Sept (7) emer” ovvero Settembre, nono mese dell'anno.

“**heri hora undecima cum dimidio pomeridiana**” nato ieri alle undici del secondo pomeriggio. “**ex Cive Alloijsio Panizzi et ex Cive Catterina Grappi**” il nome della madre presenta la scrittura con la *-t-* raddoppiata, mentre il nome del padre l'uso ancora vivo del grafema *-j-* in unione alla vocale *-i-*, attestato fino alla seconda metà dell'Ottocento. “**baptizatus fuit domi privatimcum cum litteris Cancellarie mutinensis a me infrascripto**” testimonia l'appartenenza del paese di Brescello al Ducato di Modena e Reggio Emilia, sottolineando che il battesimo avvenne presso l'abitazione privata dei genitori. “**Cuius cerimonie complebuntur tempore debito**” riconferma la scomparsa del dittongo *-ae* nel caso del genitivo singolare.

## LETTERA AD ANTONIO PANIZZI

TIPOLOGIA: lettera

MATERIALE: cartaceo

DIMENSIONI: 21x15

MITTENTE: Ugo Foscolo

DESTINATARIO: Antonio Panizzi

DATA: martedì 21 novembre 1826

OGGETTO: le difficoltà della vita

REGESTO: Ugo Foscolo vuole parlare con Panizzi per informarlo della sua difficile situazione. È oppresso dalla malattia e dai debiti. Inoltre egli esprime i suoi lamenti in relazione alle sue opere non pubblicate e sul modo di scrivere di alcuni stampatori e traduttori

LINGUA: Ugo Foscolo utilizza un italiano antico. Vi è la presenza di periodi lunghi, ed il modo di scrivere è ampio, egli utilizza molti giri di parole.

STATO DI CONSERVAZIONE: buono

COLLOCAZIONE: archivio storico, Biblioteca Comunale, Antonio Panizzi di Brescello.

NOTE: in questa lettera, ed essendo dell' ottocento, vi è la presenza di parole rovinate dal tempo. Ci sono termini difficili di cui non conosciamo appieno il significato, ad esempio: verno (vecchiaia), laconico (persona che non dice cose superflue) e molte altre parole.

COMMENTO: Foscolo inizia questa lettera scrivendo che non vuole far spendere denaro ad Antonio Panizzi



LA VITA DIVISA PER PERIODI

LE PERSONE CHE HA  
CONOSCIUTO :

Ugo Foscolo, Garibaldi, Mazzini,  
Merimè , Orsini, Cavour

LE OPERE COMPIUTE : la sala di  
lettura circolare: "British  
Museum Reading  
Room",

# Regnano Viano Baiso

## Scuola Toschi

A spasso nella valle del Tresinaro  
Lettura storico geografica artistica delle  
testimonianze presenti sul territorio dal  
periodo Matildico a oggi



Studio della struttura del castello

Studio delle case torre



# L'operatività condizione indispensabile .....

[LABORATORIO SU INCASTELLAMENTO]

Figura 13. Costruzione di castelli



Attività laboratoriali

Ricerca artistica e storica sui castelli, incastellamento, case torri

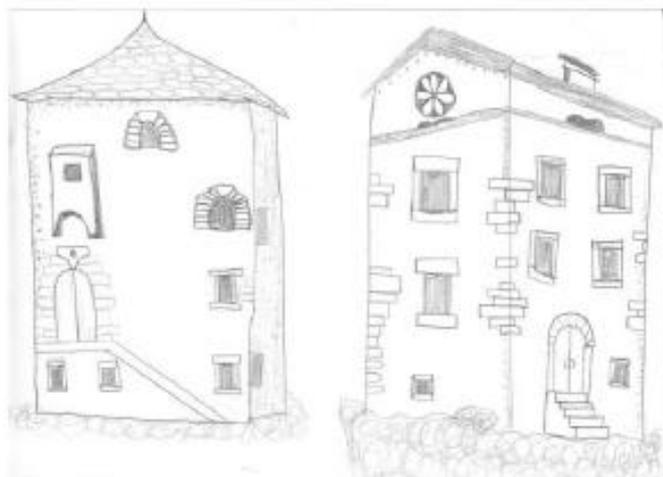


Interviste \ testimonianze dirette per la valorizzazione delle tradizioni e della cultura del territorio della valle del Tresinaro ( croccante la carne di pecora)

Case a torre	Vronchi, San Romano
Castelli	Castello di Baiso, Castello di Debbia,
Chiesa	Debbia, San Cassiano, San Romano, Visignolo
Ambiente	Calanchi
Borghi	Castagneto, San Romano, Visignolo, Cassinago, Casa Toschi, Castelvecchio
Sentieri	Sentiero Reale
Tradizioni	Croccante, Carne di Pecora

---

### [LABORATORIO SU CASE A TORRE]



## [VISITA AI BORGHI]



Molti gli esperti coinvolti  
Molte le testimonianze dirette  
Le uscite sul territorio

## LABORATORIO SUL CROCCANTE] Figura 18. Lezione di cucina

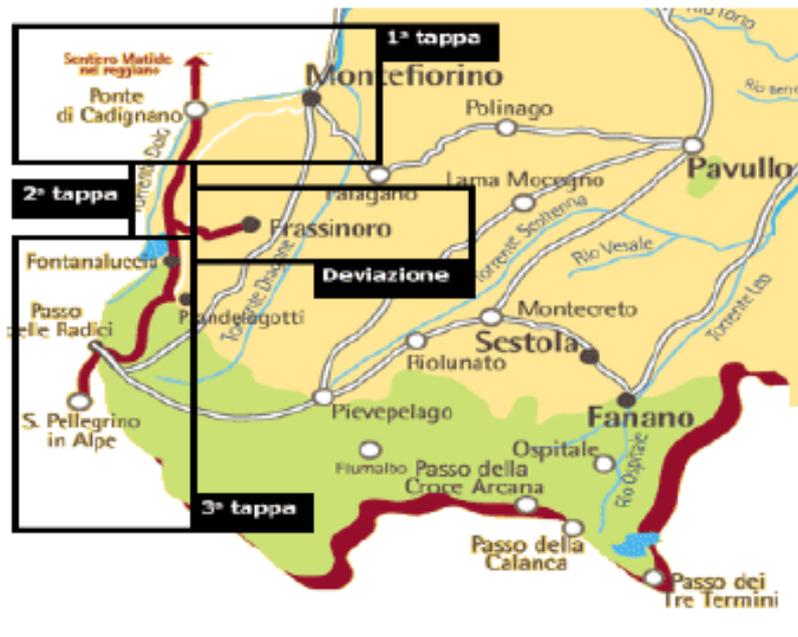


### Scheda di analisi

<b>BENE</b>	
<b>TIPOLOGIA DI ITINERARIO</b>	<input type="checkbox"/> storico <input type="checkbox"/> artistico <input type="checkbox"/> culturale <input type="checkbox"/> naturalistico <input type="checkbox"/> enogastronomico
<b>NARRAZIONE</b>	
<b>DURATA</b>	indicare i tempi suggeriti per la visita
<b>ITINERARIO STRADALE</b>	indicare i tempi suggeriti per la visita

Non si voleva fare una ricerca pensata come una narrazione di avvenimenti, , piuttosto attivare un processo di costruzione di conoscenze tramite strategie di apprendimento basate sulla operatività e su un apprendimento consapevole.

# Viano classe 2° D



La via Bibulca e il Sentiero di Matilde





Decorazione del soffittino



Il soffittino a "T" e i fori per la nidificazione dei rondoni



# REGNANO \interviste

**3. INTERVISTA A UNA MONDINA per capire come mai la torta di riso è un dolce tipico della collina reggiana**

**In che cosa consisteva il suo lavoro ?**

Consisteva nell' andare nelle risaie , dunque in acqua , e strappare le piante di riso per trapiantarle .

**Per quanti anni ha lavorato nelle risaie ?**

Ci sono andata una volta all' anno da quando avevo quattordici anni a quando ne avevo diciassette .

**Per quanto si lavorava ?**

Si lavorava al massimo cinquanta giorni .

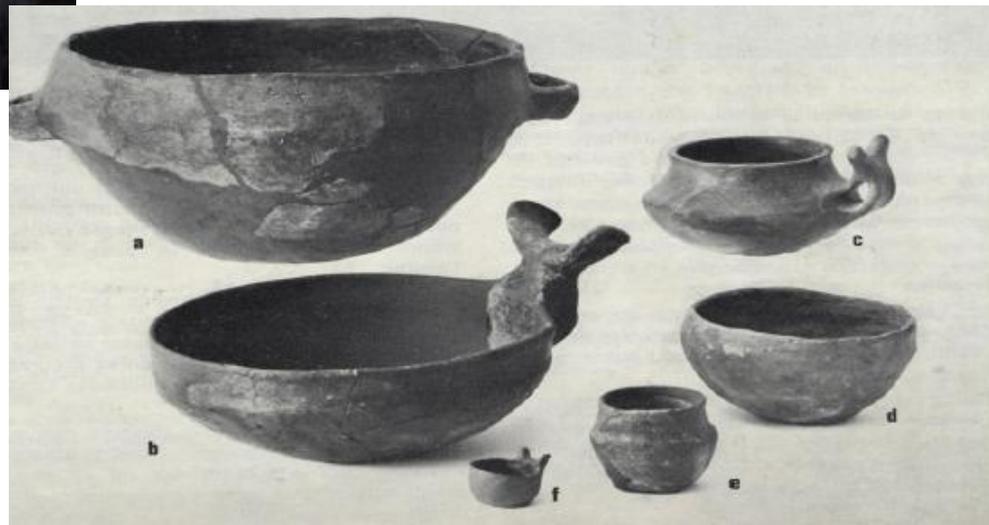
**Quanto si guadagnava ?**

Non molto . In cinquanta giorni si portavano a casa cinquantamila o sessantamila lire. Inoltre , ogni giorno di lavoro venivi pagato con un chilo di riso . Era molto scomodo portarle a casa : ci si portava dietro sacconi pieni zeppi di riso . Almeno con quel riso non si pativa la fame .

# Interviste ad anziani del paese per recuperare la cultura del territorio

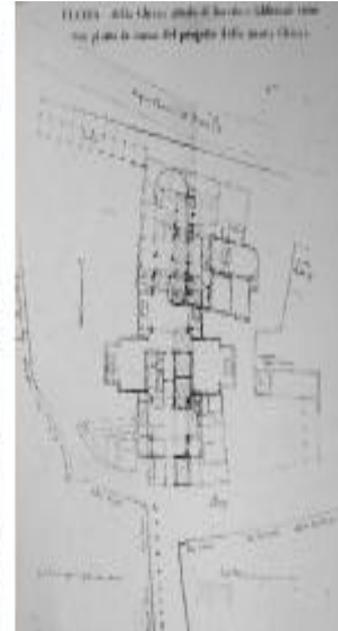
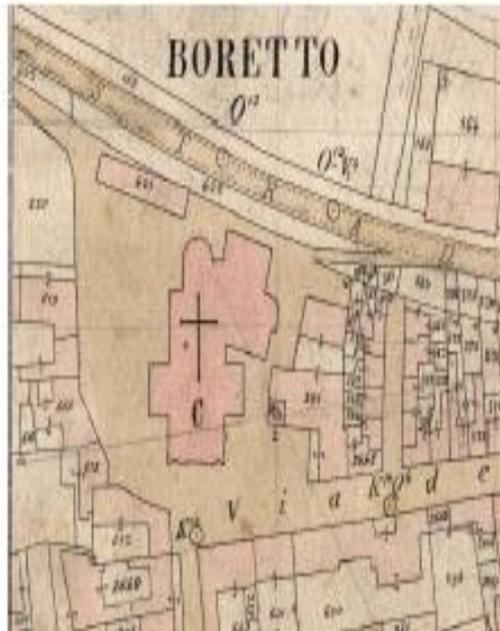
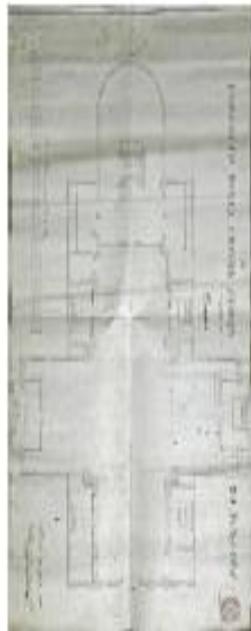
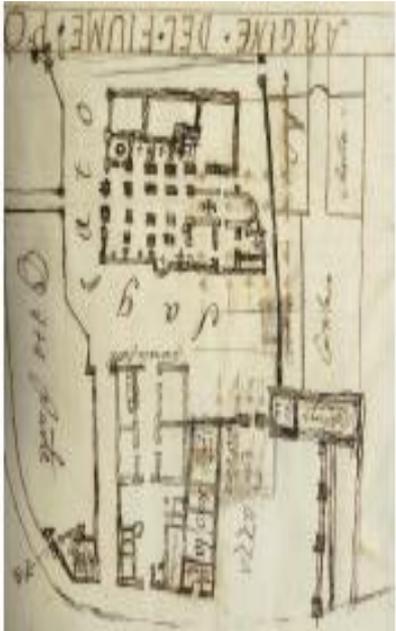


# Intervento di molti esperti



# BORETTO

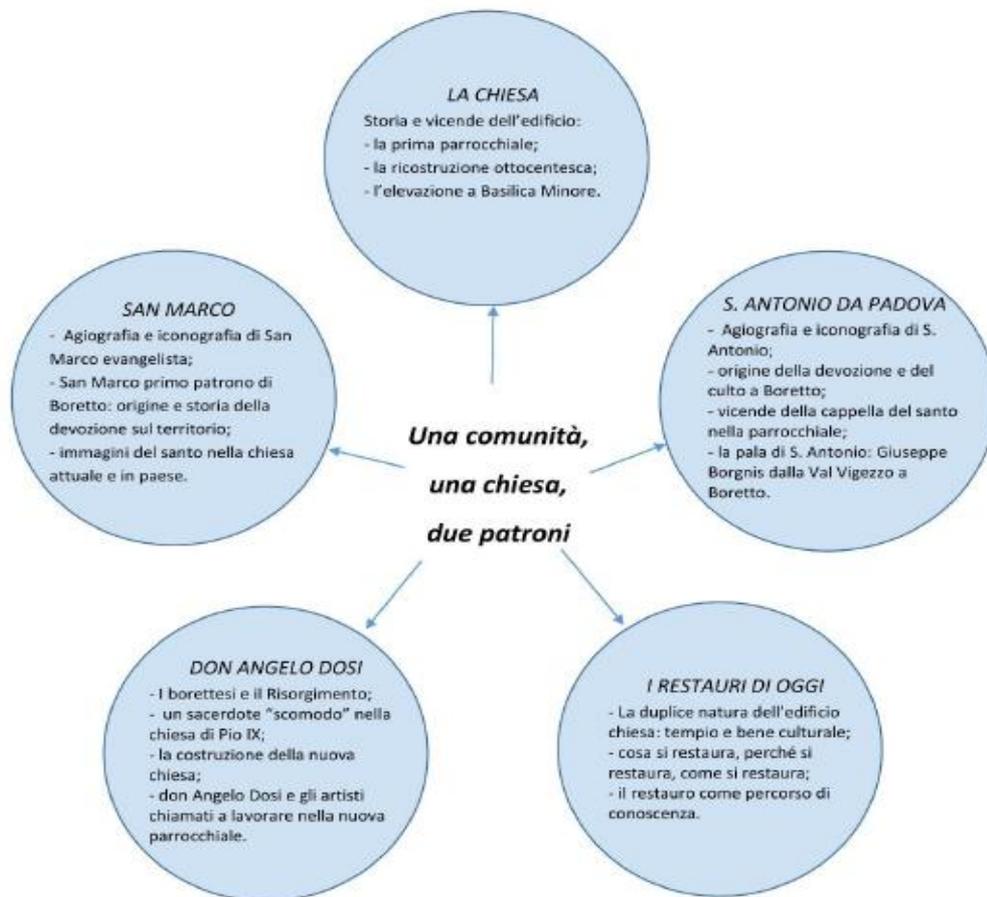
## Una comunità una chiesa due patroni



# Programmazione\organizzazione

## La struttura e l'organizzazione del progetto

Il tema centrale è stato suddiviso in 5 sotto-argomenti, i che son stati affidati ad altrettanti gruppi di lavoro.



### I GRUPPI

#### La Chiesa

Olga Prati, Annalisa Irimia, Lorenzo Lorenzini, Stella Iembo

#### San Marco

Ilaria Nocerino, Fatima Arguaz, Luca Borini, Emir Marchi

#### S. Antonio

Gloria Barani, Omar Masbah, Giulia Martino, Meriam Majdi

#### Don Angelo Dosi

Pietro Bolsi, Silvia Cagnolati, Moustapha Diongue, Majlinda Osmani

#### I restauri

Matilde Alberani, Martina Borghi, Mubashar Mazhar, Francesco Pala

PIANTA DELLA CHIESA ANTICA (particolare)



Ricostruzione della storia  
architettonica della chiesa,  
usando documenti d'archivio

Analisi di disegni , mappe , e  
confronto Tra le varie fasi di  
costruzione e ricostruzione e  
confronto con il presente

## SCHEDA DI ANALISI DEL DOCUMENTO

Sede di conservazione	Archivio parrocchiale, Boretto
Segnatura archivistica	Manoscritto nel faldone n. V «Recapiti della chiesa nuova dal 1831 al 1833». L'archivio parrocchiale di Boretto non è ordinato in modo sistematico, perciò molti documenti sono in scatole le cui diciture non corrispondono alla loro epoca.
Supporto	Carta
Strumento scrittorio	Penna e inchiostro
Disposizione del testo	Disegno
Confezione	Carta sciolta
Stato di conservazione	Buono, il documento è interamente leggibile.
Descrizione elementi archivistici	\

### Confronto fra le varie fonti

La vecchia chiesa era parallela all'argine del fiume Po con la facciata rivolta a ovest e l'abside est. La chiesa nuova è invece perpendicolare all'argine e la facciata è rivolta a sud con l'abside a nord. La distanza dall'argine è la stessa della chiesa precedente: dalla carta che sovrappone le due piante si vede che l'abside finisce esattamente dove si trovava il muro nord dell'edificio demolito.

Con la costruzione della nuova chiesa cambia molto anche il centro del paese, infatti prima verso sud c'erano degli edifici importanti tra cui: la canonica, la scuola, la casa del chirurgo e la spezieria; ora prende spazio soltanto una via, prima chiamata Via Del Borgo, oggi invece Via Roma.

# Problematizzazione

## SCHEDA DELLA SCULTURA

Collocazione	Basilica minore di San Marco - Facciata
Data	1876
Soggetto	Il leone di San Marco
Autore	Massimo Piccinini
Tecnica e materiali	Terracotta
Misure	Lunghezza m 3 circa. Spessore massimo cm 50 circa



## SCHEDA DELLA SCULTURA

Collocazione	Basilica minore di San Marco - Facciata
Data	1876
Soggetto	San Marco con il Vangelo e il Leone
Autore	Giovanni Chierici
Tecnica e materiali	Scultura in pietra gallina proveniente dai monti Lessini, a nord di Verona.
Misure	Altezza m. 2,5



## Sant 'Antonio

### SAN MARCO EVANGELISTA : L'ICONOGRAFIA

Marco è rappresentato soprattutto come evangelista e il suo attributo principale è un LEONE, a volte alato, poiché inizia il suo vangelo parlando di Giovanni Battista, la cui voce era come il ruggito del leone nel deserto.



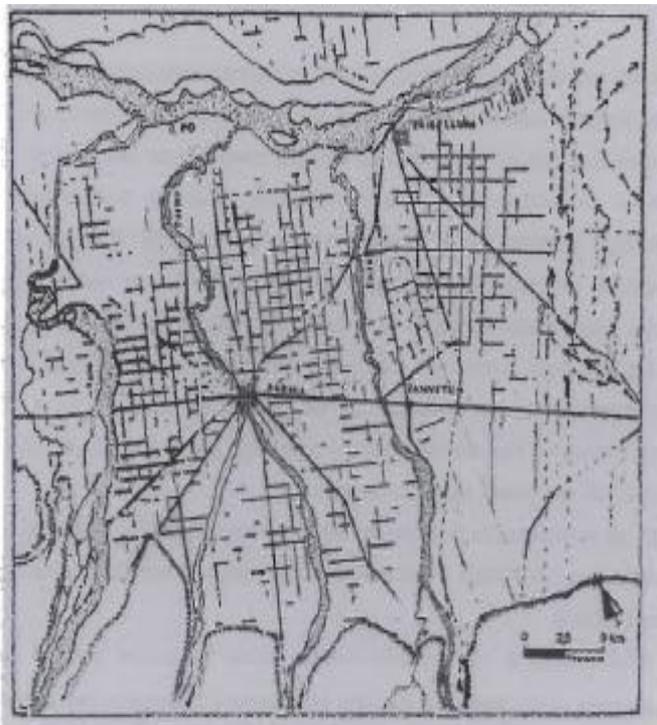
CRISTOFORO RONCALLI, San Marco evangelista, Loreto, museo dell'antico tesoro della Santa Casa

L'ANALISID ELEL FONTI SPIEGA IL PROBLEMA INIZIALE



# CASTELNOVO SOTTO

## classe 2° D



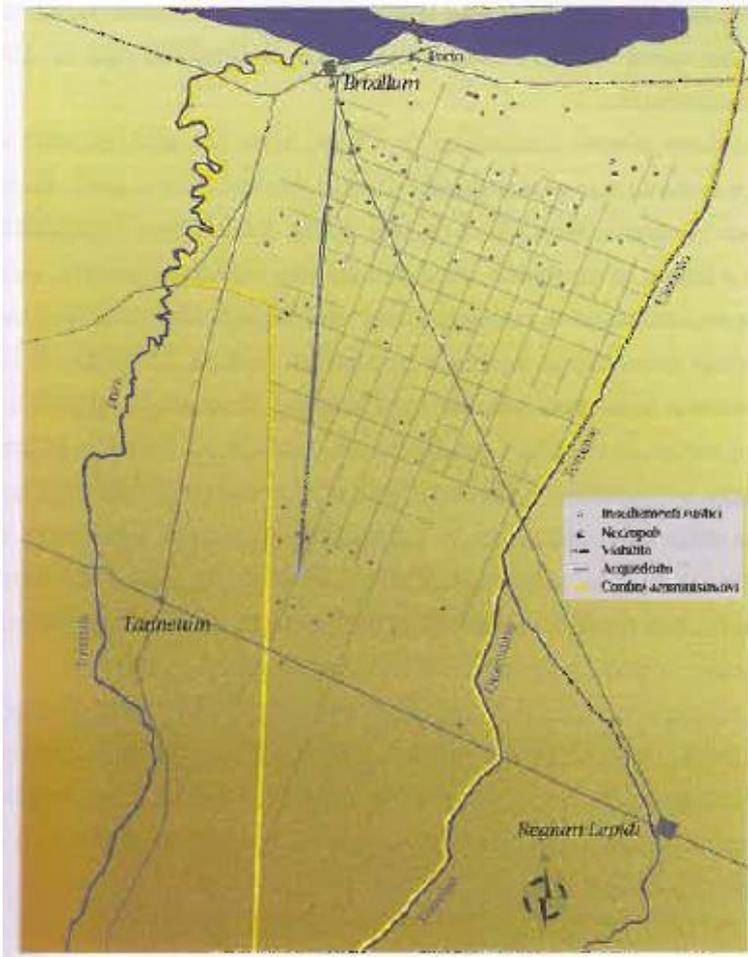
# PRESENTE STORICO

SULLE TRACCE DELLA CENTURIAZIONE ROMANA  
NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI  
CASTELNOVO DI SOTTO

# Il presente e il passato

Gli elementi del paesaggio centuriale che ancora persistono nelle nostre campagne sono:

- strade ghiaiate o acciottolate, in età romana lo erano solo quelle di grade comunicazione;
- reticoli stradali o di drenaggio (reticolo centuriale) ancor oggi in uso su gran parte della pianura emiliana;
- arginature dei corsi d'acqua naturali e canali artificiali per il drenaggio e l'irrigazione;
- presenza all'interno di ogni singola maglia centuriale di un organico complesso di infrastrutture agricole (carrate, campi di eguale estensione, canalette di drenaggio);
- oltre alla piantata (oggi quasi scomparsa) presenza di filari di alberi lungo strade, canali e confini di proprietà; delimitate anche con fossi e siepi.



giallo il territorio amministrato dalla città di Brescello.



individuazione e messa in evidenza delle centurie sulla carta.

## Lavoro sulle carte del territorio



Studenti alla ricerca sulla carta topografica a colori, scala 1:10 000.



Alcuni ragazzi avevano precedentemente costruito una groma.



Gli studenti mostrano la groma ai compagni di classe

L'attività laboratoriale: costruiamo la groma e sperimentiamola sul terreno



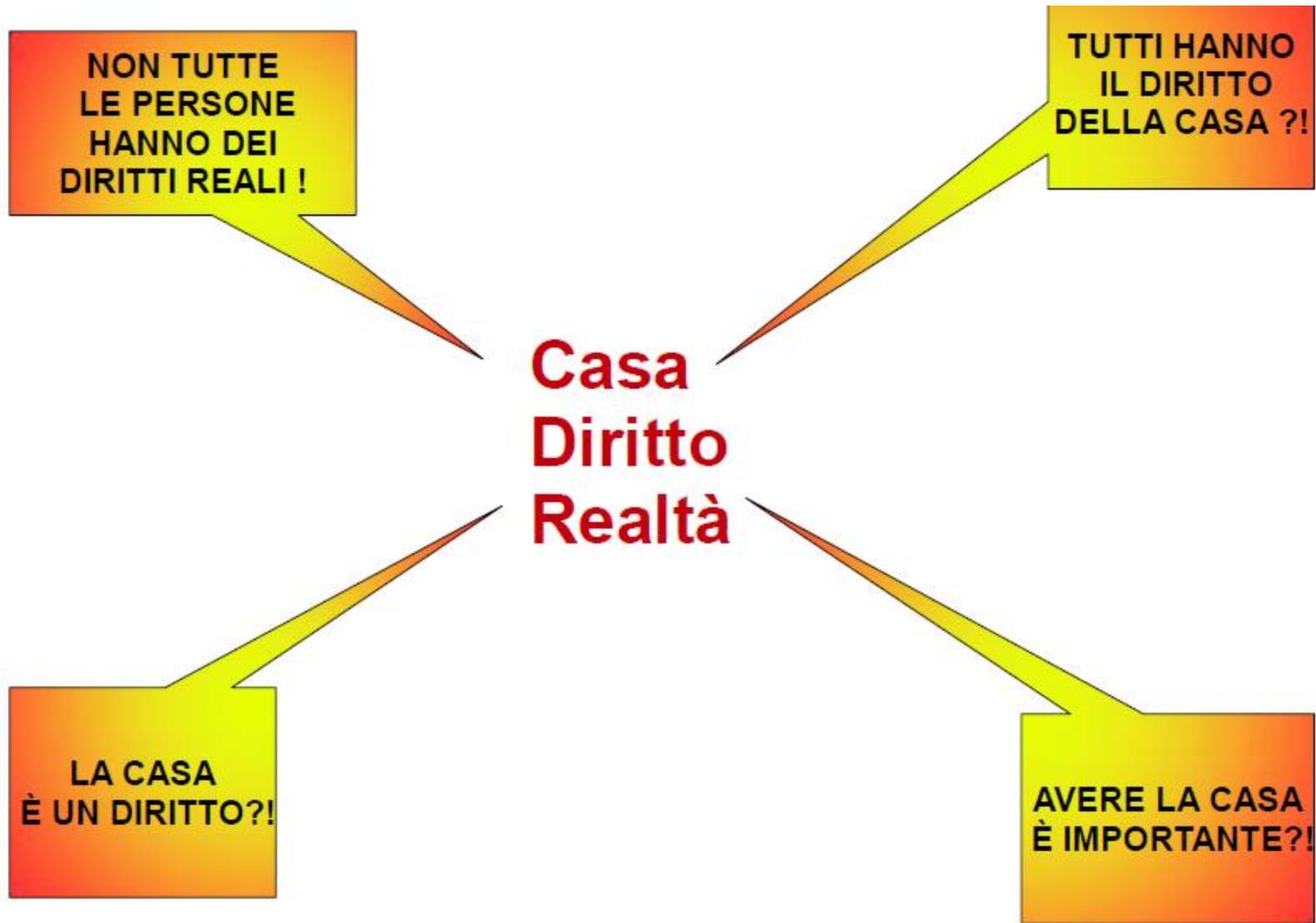
Gli studenti cercano di individuare l'Umbilicus.

Quindi abbiamo cercato di tracciare una linea retta traguardando due fili a piombo opposti e ponendo una palina come riferimento visivo.

**NOVELLARA**  
**scuola media Lelio Orsi**

**LA CASA E' UN DIRITTO ?**

## La problematizzazione



**Da chi è scaturita l'iniziativa e come? In che periodo è stata realizzata?**

L' iniziativa è scaturita dai cittadini novellaresi e sostenuta dall'amministrazione comunale che ha creduto in questo progetto. Questa era un'iniziativa innovativa, nata per dare una casa ai cittadini di Novellara.

**Che ditta ha elaborato questo progetto?**

Il progetto è stato elaborato da una cooperativa di architetti di Reggio, la quale ha fatto molte ricerche ispirandosi ai quartieri residenziali del Nord Europa adattando quei progetti al territorio e realizzando un progetto innovativo rispetto al modo tradizionale di realizzare le case.

Le interviste corrette



# INTERVISTA

× **Come e per cosa è stata concepita l'Abicoop?**

L'Abicoop è nata per dare case in affitto a chi non aveva la possibilità di comprarsela. Perché allora i cittadini non avevano la possibilità di averne una loro a causa di prezzi molto alti e dei bassi salari che percepivano i cittadini. L'Abicoop nasce come una cooperativa che fornisce alloggio ai propri soci. ABICOOP significa abitazione cooperativa. I cittadini novellaresi senza casa si sono uniti e con l'aiuto dello Stato hanno realizzato questa cooperativa per dare una casa a prezzi ragionevoli.

# MANIFESTAZIONE A FAVORE DELLA CASA POPOLARE

LETTURA DELLA  
FONTE  
FOTOGRAFICA E  
COMMENTO

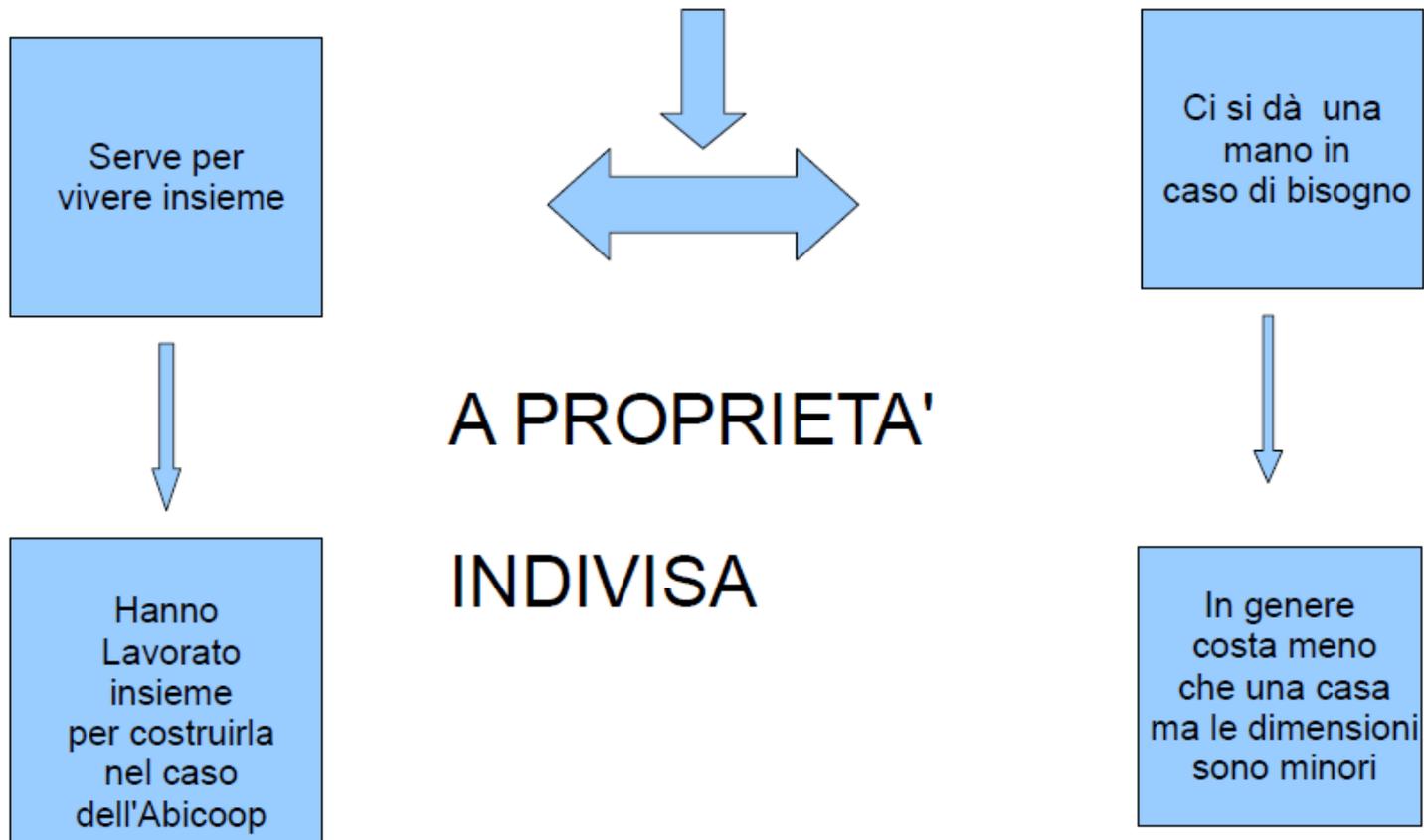


Descrizione: vediamo uomini, con una minoranza di donne, in cammino davanti a un palazzo ministeriale tenendo dei cartelli con scritte di protesta.

Commento: queste persone protestano per ottenere quello in cui credono. Dai cartelli emerge il loro pensiero e le loro richieste.

# ORGANIZZAZIONE DELLA CONOSCENZA ACQUISITA NELLA RICERCA

## APPARTAMENTI



**BAGNOLO**  
**LA COOPERATIVA DEL RIUSO**



COSTRUZIONE DI UNA COOPERATIVA UN LABORATORIO IN CUI I RAGAZZI  
IMPARANO A LAVORARE ASSIEME COME IN UNA COOPERATIVA



CAPISALDI DEL  
SISTEMA  
COOPERATIVO

MUTUALITA'  
SOLIDARIETA'  
DEMOCRAZIA

## **E NOI? COSA VOGLIAMO FARE'?**

*Ogni anno in Italia vengono prodotte oltre 30 milioni di tonnellate di rifiuti urbani, pari a circa 550 Kg per abitante*

**FACCIAMO RINASCERE GLI  
OGGETTI CON IL DESIGN!**

**PRATICHIAMO IL RIUSO  
CREATIVO!**





CARPINETI

Tresinara o Tresinaro ?

# Intervista

## CAP.1

### 1.1 VICINO ALLE FONTI, L' "ENCLAVE" DI VINCETO

Il giorno 25 novembre 2014 siamo andati a Vinceto, un paesino della valle del Tresinaro, a parlare con la figlia del signor Sveno Cilloni. Questo uomo aveva un vigneto che era stupendo, coltivava tantissimi prodotti, aveva un sapere antico su erbe aromatiche e piante antiche, produceva marmellate molto particolari. Aveva un essiccatoio per le castagne e le seccava ogni anno, negli ultimi anni è ritornata questa tradizione, ma c'è stato un periodo in cui non si faceva, invece lui ha sempre portato avanti queste tradizioni. Inoltre coltivava il rabarbaro.

DATA	16 DICEMBRE 2014
LUOGO	VINCETO (CARPINETI)
DURATA DELL'INTERVISTA	UN'ORA
DATI IDENTIFICATIVI DEL TESTIMONE	SIG.RA ANNA CILONI
INTERVISTATORE	SIG. ERMANIO BERETTI
DOCUMENTI PORTATI DAL TESTIMONE	PRODOTTI, FOTO

**"Cosa produceva con il rabarbaro?"**

*Con la gamba del rabarbaro faceva delle marmellate e con le radici un liquore. Lui guardava com'era il sole e anche la luna. Per produrre la marmellata, raccoglieva il rabarbaro con una carriola poi venivano separate le foglie dalla gamba. Quest' ultima veniva pelata, tagliata a dadini, i dadini venivano messi in dei pentoloni, in effusione con lo zucchero per una notte. Il giorno dopo si metteva a cuocere per ventiquattro ore. Con questo metodo la marmellata si conservava intatta per molti anni. Il procedimento doveva tener conto anche delle fasi lunari. Con le radici del rabarbaro invece produceva il liquore, la grappa che usava per farlo era prodotta da lui. Produceva anche gelatina di ribes e marmellate con tutti i tipi di uva spina.*

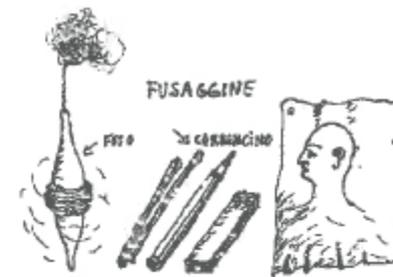
**"Usava le piante anche a scopi medicinali?"**

*Sapeva ricavare dalle piante piccoli unguenti per curarsi e uno di quelli era la "pomatina per le scottature". L'untino era composto da cera d'api (L' ingrediente principale). Ne ha creato un altro per il male alle ossa e i reumatismi, una vitamina con l'olivello spinoso che produce delle piccole bacche rosse.*

# Ricerca botanica e non solo : dalle piante agli oggetti

Sempre lungo le rive del fiume notiamo una pianta dall'aria un po' ruvida, è l'*equiseto* o *coda di cavallo*, una pianta che arriva dalla preistoria, era già presente sulla terra infatti nel periodo Giurassico. I suoi rami hanno un alto contenuto di silice perciò in passato veniva usata per la pulizia delle pentole di rame e serviva per lucidare il legno al posto della carta vetrata. E' una pratica ecocompatibile, sarebbe interessante riprenderla.

Un'altra pianta di cui sono ricche queste rive è il *sambuco*, cresce vicino ai boschi umidi o ai corsi d'acqua, con il suo legno si possono fare flauti (in dialetto "*sebiot*") o pipe, con i fiori si possono fare torte, si possono mettere sulle frittate, con i frutti si fanno marmellate.



# Analisi della fonte

## SCHEDA DI ANALISI DI UNA FONTE ARCHITETTONICA

Tipo di fonte *architettonica*  
Oggetto *casa a torre di Cigarellò*  
Datazione *XVII secolo d.C.*

### Cenni storici

*casa a torre secentesca con colombaia, forse inizialmente edificata con scopi difensivi e di controllo del territorio, ha avuto in seguito solo funzione abitativa. Attualmente è di proprietà della famiglia Frassinetti.*

### Descrizione dell'edificio

*Complesso articolato in due case-torri. Queste sono a pianta quadrata, sviluppate su tre livelli con colombaia superiore e concluse da un coperto a quattro falde. Le luci sono piccole e rade. Le colombaie sono delimitate da un corridoio lineare modanato su cui si impostano le aperture a trifora. La torre verso nord presenta un soffittino di gronda modanato in mattoni con fori per rondoni; l'altra torre di dimensioni più ridotte mostra un soffittino di gronda a sguscio.*



A questo punto ogni gruppo ha affrontato la fase della PIANIFICAZIONE, cioè ha definito le attività principali necessarie per creare il prodotto, in che tempi e con quale materiale. E' la fase del project plan:

1. definire le attività in dettaglio e le relative risorse necessarie
2. assegnare le attività ai singoli elementi del gruppo, definire "chi fa cosa"
3. stimare i tempi di esecuzione delle varie attività

DOVE	QUANDO	ATTIVITA'	MATERIALE OCCORRENTE	TEMPO NECESSARIO
CASA MATTEO	SABATO 21/02/ 2015	MULINO IN MINIATURA (costruiamo il mulino secondo il progetto di Jessica)	TAVOLA DI LEGNO, CARTONE, GLITTER, RAMETTI	3 ORE
CASA JESSICA	MARTEDI 24/02/2015	CARTELLONE (spieghiamo le varie fasi con immagine e scritte)	CARTELLONE (BRISTOL), GLITTER, FOTO, PENNARELLI	3 ORE
SCUOLA	GIOVEDI 26/02/2015	FASCICOLO	COMPUTER, IMMAGINI, VIDEO, APPUNTI	3 ORE

La terza fase, quella dell'ESECUZIONE, è stata sviluppata in parte in classe in parte a casa dai vari gruppi. E' il momento in cui gli studenti realizzano il loro prodotto, mette in gioco diverse competenze tra cui saper collaborare e quella oggi universalmente ritenuta fondamentale che è l'imparare ad imparare.



# Il valore delle ricerche

Le ricerche rivelano che i colleghi che hanno strutturato e guidato le ricerche dimostrano di saper

- tematizzare correttamente
- stendere una programmazione chiara e veloce funzionale alla ricerca da fare
- dividere e distinguere temi e sottotemi
- Valorizzare le preconoscenze degli allievi e motivarli
- individuare le tracce pertinenti
- interrogare le fonti sottoponendo agli allievi schede didattiche precise di tipo scientifico per produrre informazioni
- utilizzare una metodologia laboratoriale
- lavorare in equipe e far lavorare gli allievi in gruppi strutturati e produttivi



# Quali problemi ?

Uso non sempre corretto delle fonti orali.

Le interviste devono riportare domande e risposte il più possibile aderenti a ciò che il testimone ha detto; non si possono riassumere

I personaggi intervistati vanno qualificati: chi sono . quanti anni hanno, dove abitano , quale è la loro storia in breve , chi li intervista, quanto dura l'intervista . L'intervista va registrata ecc.

Gli interventi sui testi degli allievi tendono a uniformarsi a testi ufficiali tradizionali, hanno come modello il testo manualistici o le guide ufficiali

Forse è eccessiva la preoccupazione del risultato finale; del prodotto finito che si presenti «bene»